

COMUNICATO STAMPA

Milano, 12 giugno 2012. “Utilizzare il congedo parentale anche ad ore, per rendere più facile il lavoro di cura”. Questa come altre misure di flessibilità sono proposte concrete, compatibili con i vincoli di bilancio e facilmente realizzabili.

Il workshop sulle politiche per la maternità organizzato da ALTIS - Università Cattolica del Sacro Cuore e Forum delle Associazioni Familiari è stato un primo momento di confronto tra diverse ipotesi di lavoro che sarà interessante confrontare con le attuali proposte attualmente in discussione alle Camere e nelle Commissioni parlamentari. Per questo motivo i presenti hanno convenuto sull’opportunità di individuare percorsi di lavoro comuni con gli interlocutori istituzionali, *in primis* con il Dipartimento per le politiche della Famiglia, in capo al Ministro Riccardi, che ha recentemente presentato in Consiglio dei Ministri il Piano nazionale per la famiglia, approvato il 7 giugno scorso.

Il workshop si è aperto con il benvenuto di **Stefano Fugazza**, coordinatore del social network « Conciliazione Famiglia Lavoro» che ALTIS gestisce per conto di Regione Lombardia, da cui è nata l’idea dell’incontro. « La vitalità del Network, che in questi giorni è arrivato a 400 membri, è rappresentata anche dalla capacità di fare sintesi e di aggregare i diversi soggetti che ne fanno parte».

Nel suo intervento **Francesco Belletti**, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari, ha evidenziato che l’eterogeneità del tema della conciliazione tra famiglia e lavoro, di cui la gestione della maternità è un aspetto, ne rende difficile la governance complessiva. « Occorre creare le condizioni per valorizzare la libertà di scelta delle famiglie coinvolgendo tutti i soggetti interessati. Le Alleanze per la Famiglia in Germania o le Reti Territoriali di Regione Lombardia sono un esempio a riguardo ».

L’importanza di una cultura aziendale orientata alla famiglia è stata messa in evidenza da **Livio Zingarelli**, Organization & Development Manager di Roche SpA, che ha da poco utilizzato il periodo di congedo in occasione dell’adozione del figlio. “Roche ha puntato molto sull’ascolto delle persone, per capire i loro bisogni di conciliazione in relazione allo stadio di vita che stanno vivendo”.

Gianluigi Toia, Direttore Employee Relation del Gruppo Nestlé Italia ha evidenziato il “gap, presente nelle aziende, in termini di talenti e leadership, dovuto alla scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro”. Per colmarlo il Gruppo Nestlé ha iniziato da qualche tempo a progettare percorsi di carriera che tengono conto della peculiarità del lavoro delle donne: la maternità. E incentiva anche i padri, con un’integrazione all’indennità in accordo con i Sindacati, a prendere il congedo alla nascita dei figli.

Lorenza Rebuzzini ha successivamente illustrato la proposta di Fondo paritetico per la conciliazione avanzata dal Forum delle Associazioni Familiari, reperibile nell’area Comunicati all’indirizzo <http://www.forumfamiglie.org/comunicati.php?comunicato=504>. “Si tratta di riconoscere il diritto alla conciliazione, tanto più nella situazione odierna in cui le giovani famiglie nemmeno lo percepiscono tanto sono impegnate anche solo a tenersi il lavoro, in condizioni precarie”.

Marina Piazza e **Maria Benvenuti** sono intervenute portando l’esperienza del Gruppo Maternità&Paternità. Dalla ricerca “Madre-nonmadre” promossa lo scorso anno dal Gruppo, cui hanno risposto circa 3.000 donne, è emerso, tra le altre cose, che in sei casi su dieci la maternità ha avuto una risposta ostile sul luogo di lavoro e che per oltre otto madri su dieci il problema principale, dopo la maternità, è il tempo. Il Gruppo ha



elaborato negli anni una serie articolata di proposte, il cui testo completo è consultabile nel blog del Gruppo <http://www.maternitapaternita.blogspot.it/>. Tra le varie proposte, quella che già oggi raccoglie un ampio consenso e che potrebbe essere accolta nel disegno di legge di riforma del lavoro (DdL Lavoro) è la fruizione ad orario ridotto del congedo parentale, esplicitamente condivisa dal ministro Riccardi nelle dichiarazioni di aprile e presente in alcuni degli emendamenti al DdL Lavoro presentati in Senato. Il Gruppo condivide il giudizio di “incompletezza” sulla riforma del lavoro, in tema di conciliazione, emerso da più parti nel corso del workshop. Al fine di integrare la riforma con un provvedimento che offra ai neo-genitori la possibilità di occuparsi un po’ più a lungo del figlio neonato senza assentarsi completamente dal lavoro per molti mesi (*congedo parentale ad orario ridotto*), il Gruppo è interessato a stabilire delle partnership con tutti i soggetti presenti all’incontro e a proseguire il confronto in altre sedi, compreso il Dipartimento per le politiche della famiglia del Ministero per la cooperazione internazionale e l’integrazione.

In conclusione, **Anna Zavaritt**, <http://annazavaritt.blog.ilsole24ore.com/>, giornalista esperta di conciliazione famiglia-lavoro, è intervenuta rilevando come la maternità sia ancora uno snodo critico nel percorso professionale di una donna perché è percepita come un momento di “rottura” da parte dell’azienda. La principale difficoltà è quindi legata alla necessità di mettere a punto nuovi modelli organizzativi e percorsi di carriera “non tradizionali” che permettano di rimodulare – anche più volte – nel corso della propria vita professionale l’impegno in ufficio in base alle esigenze personali. E dall’altro, responsabilizzando la persona, di poter pianificare l’utilizzo delle risorse in aziendali.